

Tata e Friz, cani in cerca dell'affetto di un padrone Due "adozioni del cuore" proposte da Senza Catene



Tata (a sinistra) e Friz, da adottare

■ L'associazione Senza Catene propone due adozioni del cuore! Tata non è un caso gestito direttamente da Senza Catene che ha deciso di dare una mano alla ragazza che ha preso a cuore la lupacchiotta. E' una femmina di pastore tedesco tanto buona quanto sfortunata: l'unica persona che si prendeva cura di lei

è venuta a mancare ed ora, anche il cagnolino che ha convissuto tutti questi anni con lei nel box è stato adottato. Per info rivolgersi direttamente alla ragazza che ha in gestione Tata: 347/7596334. Friz è un meraviglioso meticcio di piccola taglia, con alle spalle già un abbandono in canile. Ora si trova in stallo temporaneo e rischia di ritornare in struttura. Friz ha circa tre anni e mezzo. Ha bisogno di un punto di riferimento e di trovare il suo padrone per sempre. Per info: 345/8949790

■ Il Comitato Acqua Bene Comune Piacenza per l'Attuazione dei Referendum e a Difesa dei Beni Comuni rilancia «l'appello che potete firmare sul sito del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua www.acquabenecomune.org che viene lanciato in difesa dei referendum di giugno e contro il progetto di fusione di Iren, A2A ed Hera in una enorme multiutility del Nord».

Tra i primi firmatari nomi della cultura e dello spettacolo come Stefano Rodotà (giurista), Guido Viale (economista), Dario

ACQUA BENE COMUNE

Il comitato: no alla maxi multiutility, raccolta firme online

Go (attore, premio nobel), Alberto Lucarelli (giurista, assessore Comune Napoli), Ugo Mattei (Giurista Univ. Torino), Emilio Molinari (Contratto Mondiale sull'acqua), Paolo Cacciari (Decrescita felice), Fausto Bertinotti (ex Presidente della Camera dei deputati), ma anche consiglieri comunali, provinciali e re-

gionali ed esponenti di varie forze politiche e sociali dei territori interessati dalla ipotesi di progetto. «La proposta di creare una grande multiutility del Nord - si legge nella nota - ci ripropone l'idea di vendere servizi essenziali per coprire buchi di bilancio e punta a superare i debiti delle aziende attraverso economie di scala. E' un'operazione lobbistica e verticistica di istituzioni, manager e correnti di partiti, estranea alle città interessate, che espropria i consigli comunali dei loro poteri».

Adunata alpini 2013, già diecimila adesioni

In Provincia la prima riunione del Comitato organizzativo. Definiti i componenti

■ Per il momento la si potrà chiamare "la carica dei 10mila". Procedo con grande successo l'organizzazione dell'adunata nazionale degli Alpini che si terrà a Piacenza i prossimi 10, 11 e 12 maggio 2013. A poco più di un anno di distanza dall'evento ufficiale infatti, sono già 10mila le adesioni ricevute dall'ANA di Piacenza per prendere parte alla manifestazione, provenienti dalle sezioni di Alpini di tutta Italia. E si susseguono anche gli impegni del Coa (Comitato organizzativo per l'adunata), che ieri mattina si è riunito ufficialmente per la prima volta nella sala del consiglio della Provincia di Piacenza. L'incontro è servito per definire alcuni punti essenziali, come la conferma dei compiti spettanti ai membri del comitato e la nomina del segretario e del tesoriere.



Il Comitato organizzativo per l'Adunata alpini 2013 si è riunito ieri mattina in Provincia (foto Franzini)

Presenti gli otto componenti del coa, il presidente della Provincia Massimo Trespidi, il vicesindaco Francesco Cacciatore in rappresentanza del sindaco Roberto Reggi, il presi-

dente di ANA provinciale Bruno Plucani, il presidente del comitato Nino Geronazzo, il vice Silverio Vecchio, il consigliere nazionale ANA Corrado Bassi, il rappresentante della

sezione ANA di Piacenza Giuseppe Rovati ed il segretario Nicola Scotti, nominato appunto nel corso della mattinata, insieme alle cinque commissioni di tecnici comunali

guidati dal capo dei vigili Elsa Boemi. Il ruolo di tesoriere sarà invece affidato al commercialista Roberto Migli, che conterà sulla collaborazione di Antonio Gobbi ed Andrea Chiozza, soci del suo studio di via San Siro 17. Il loro compito sarà quello di occuparsi del bilancio e delle spese riguardanti tutto il percorso della manifestazione, mentre l'impegno di Nicola Scotti sarà di fare da tramite fra i partecipanti all'evento ed i membri del comitato organizzativo. Definiti anche i compiti spettanti all'intero coa, letti da Geronazzo: si dovranno seguire le linee dell'ANA per quanto riguarda l'organizzazione, dovranno essere delineate le giuste strutture logistiche, i contatti con le autorità e con gli sponsor, la raccolta dei fondi e la gestione dei locali. Il presidente dovrà inoltre decidere quali saranno

le figure professionali per l'elaborazione del programma, il tutto con l'aiuto delle commissioni per definire i dettagli inerenti la viabilità e l'impatto con la città. «Siamo molto orgogliosi di quello che riusciremo a costruire tutti insieme - ha detto Trespidi - essere qui è già il frutto delle capacità e del lavoro che gli enti locali hanno effettuato per portare a termine un risultato così impegnativo». E dalla prossima riunione, prevista intorno ai primi di giugno, il Coa cambierà location: gli appuntamenti del comitato si terranno infatti con cadenza trimestrale nella sede ufficiale degli Alpini della casa cantoniera di via Cremona 1, gentilmente concessa in uso dalla Provincia, e che sarà definitivamente ristrutturata ed agibile entro un paio di settimane.

Gabriele Faravelli

La crisi osservata da un uomo comune

Presentato in Fondazione il libro di Fausto Chiesa sull'Italia in recessione

■ Si definisce un «uomo comune» Fausto Chiesa. Un uomo comune «che discute di crisi come se ne parla fra amici». Per farlo, ma soprattutto per presentare il suo ultimo libro intitolato "Krisis. Pensieri in libertà di un uomo comune" (edizioni Scritture), Chiesa ha convocato ieri pomeriggio all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano l'agronomo dell'Unione degli Agricoltori Michele Lodigiani, la segretaria provinciale della Cisl Marina Molinari, il docente della facoltà di

Economia della Cattolica di Piacenza Marco Mazzoli e il direttore dell'Unione Commerciali Giovanni Struzzola.

«I miei sono davvero pensieri di un uomo comune intorno all'economia e alla crisi» ha spiegato l'autore, «ho voluto trattare liberamente della crisi e dei suoi effetti sulla famiglia, delle nuove economie di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, della formazione dei prezzi e anche dei giovani». «Mi ha colpito il fatto che un cittadino comune possa

scrivere un saggio che parla di economia in un momento in cui sembra che i saggi debbano essere scritti solo da "famosi"» ha spiegato Molinari, «ma ho apprezzato anche che oltre a leggere il presente, Fausto proponga anche delle soluzioni: io penso che questa crisi sia molto diversa da quella a cui eravamo abituati perché siamo di fronte a una vera trasformazione». «Ho visto molta attenzione nel raccontare la storia dell'economia, dove si riscontrano valori che noi abbia-

mo vissuto» ha spiegato Struzzola, «basti pensare alla scuola, alla famiglia e ai cambiamenti causati dai modi di vivere che incidono sulle economie: il libro fa pensare al vero significato di crisi da cui si esce solo con delle scelte». «In questo libro ho trovato una percezione di agricoltura distante da quella che mi capita di trovare» ha continuato Lodigiani, «mi ha fatto piacere riscontrare un approccio "illuminista" a un argomento di cui si tratta solitamente con un atteggiamento



Uno scorcio del tavolo dei relatori (foto Lunini)

che alla fine condiziona le scelte politiche: quello che spesso viene spacciato per salvaguardia ambientale si rivela il più delle

volte mera burocrazia». «L'economia riguarda tutti e dunque anche chi non se ne occupa di professione e che dunque ne ragiona in modo non mediato» ha commentato Mazzoli, «ma oggi ovviamente il problema è di uscire da una "secca" causata dalla presenza di un livello di corruzione alto, dai processi civili lunghissimi e da quelli penali resi più difficili dalle leggi di Berlusconi, da un livello di evasione fiscale spaventoso»

Betty Paraboschi

IL PRESIDENTE DI LIBERA TERRA OSPITE IN CATTOLICA

«L'economia sociale antidoto per sconfiggere tutte le mafie»

■ «L'economia dovrebbe sempre essere sociale in quanto strumento al servizio dell'uomo: economia e socialità dovrebbero andare di pari passo». Parola di Gianluca Faraone, presidente di Libera Terra Mediterraneo che ieri pomeriggio è intervenuto nella sede dell'università Cattolica di Piacenza nell'ambito del seminario «Combattere la mafia con l'economia sociale» organizzato dal Cespem della Cattolica. «L'economia sociale che combatte le mafie si basa sulla cooperazione sociale» ha spiegato Faraone alla presenza del docente della Cattolica Marco Mazzoli, della referente provinciale di Libera Antonella Liotti, del presidente e della consigliera del distretto di Coop. Consumatori di Castelsangiovanni Marco Guglieri e Loredana Zoni, «in pratica troviamo delle cooperative so-

L'incontro con Gianluca Faraone (foto Del Papa)



ciali soprattutto nel sud Italia ma non solo perché gli interessi della mafia sono radicati in tutta la Penisola». Otto di queste sono quelle che compongono Libera Terra Mediterraneo, consorzio nato nel 2008 anche se le basi si ritrovano nella fondazione della prima cooperativa «Placido Rizzotto» nel 2001: «Queste coope-

rativa garantiscono insieme quasi 5 milioni di fatturato e più di 200 posti di lavoro fissi» ha continuato Faraone, «oltre a produzioni biologiche e diversificate a seconda del territorio: ma è importante sia il recupero delle terre sia quello delle persone perché questi terreni confiscati sono diventati un'opportunità per le collettività». Il bene confiscato è uno strumento che serve per creare ricchezza sociale, culturale ed economica a beneficio delle collettività».

Ecco allora l'importanza di coinvolgere i giovani e di far loro conoscere l'attività di Libera: «Libera è un esempio di come la lotta alla mafia possa essere fatta in modo inclusivo e democratico: siamo fieri di ospitare questo incontro fondamentale per rendere i giovani consapevoli» ha dichiarato Mazzoli, mentre Guglieri e Zoni hanno ricordato «il progetto avviato nelle sedi piacentine e di Castelsangiovanni del "Raineri Marcora" per sensibilizzare i ragazzi verso l'impegno di Libera».

Betty Paraboschi

INCONTRO CON IL REGISTA FRANCESCO BARBIERI

Studenti a lezione di cortometraggio in vista del Viaggio della Memoria

■ I 62 ragazzi piacentini che parteciperanno al Viaggio della Memoria 2012, restituiranno la loro esperienza, attraverso i loro occhi di giovani, con un cortometraggio, anzi con più prodotti filmici, uno per ogni scuola partecipante. Per prepararsi a questo compito, gli studenti ieri hanno incontrato il filmmaker, regista, blogger, esperto di multimedialità Francesco Barbieri, che condividerà con loro l'esperienza a Dachau, Mittelbau Dora e Buchenwald, i campi di concentramento tedeschi tappe del Viaggio della Memoria di quest'anno. Si toccheranno anche le città di Monaco e di Weimar (vicino a Buchenwald), oltre che la città di Dresda, dove si ammirerà la Gemäldegalerie in occasione dei cinquecento anni dalla realizzazione della Ma-

La lezione di Francesco Barbieri agli studenti (foto Bellardo)



donna Sistina, che il grande artista Raffaello dedicò al monastero di San Sisto di Piacenza. «Voi ragazzi siete stati i prescelti per questo viaggio e ricevete un mandato dalla città, perché questi giorni (dal 16 al 20 aprile) non siano una gita, ma un'esperienza, da trasmettere alla cittadinanza» così si è

rivolta ieri la professoressa Carla Antonini, direttrice dell'istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza, che organizza il viaggio della Memoria con il decisivo contributo degli enti locali. «Amministrazione provinciale, Comuni di Piacenza, Fiorenzuola, Castelsangiovanni, ci sostengono - ha ricordato Antonini - con ben undici mila euro, che finanziano parte del nostro viaggio». Da qui, la responsabilità di restituire alla cittadinanza una documentazione sull'esperienza.

La restituzione, con la presentazione del cortometraggio, si terrà nel pomeriggio del 16 maggio, nella sala consigliera della Provincia. Ieri, si sono cominciate a impostare idee, nell'incontro con l'esperto Francesco Barbieri, che già aveva collaborato con l'Istituto storico nella realizzazione, insieme ad Andrea Canepari, del documentario sulla Resistenza piacentina

Donata Meneghelli